



Arcidiocesi Salerno - Campagna - Acerno

SERVIZIO INSEGNAMENTO di RELIGIONE CATTOLICA

TAVOLA ROTONDA
**Nota CEI. "L'IRC: laboratorio di
cultura e dialogo".
Orientamenti e prospettive.**



PROGRAMMA



Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II"
Via Pompei, 64
84098 Pontecagnano Faiano

Domenica 21 giugno 2026
ore 09.00 – 12,30

Assemblea finale
Docenti e Aspiranti all'IRC

TAVOLA ROTONDA

**Nota CEI. "L'IRC: laboratorio di cultura e dialogo".
Orientamenti e prospettive.**

PROGRAMMA

Ore 09.00: arrivo, accoglienza e iscrizione

Ore 09.30: preghiera delle Lodi

saluto e introduzione ai lavori di **don Peirluigi**

Ore 10.00: **prof. NICOLA INCAMPO**

L'IRC oggi: aspetti e prospettive giuridico-organizzative nei contesti diocesani.

La figura dell'IdRC: una professionalità competente e legata al territorio.

Ore 10.50: **prof. CARMINE ESPOSITO**

L'IRC in dialogo con fedi e culture diverse.

Interculturalità e interreligiosità a scuola d'IRC.

Ore 11.20: **prof. FRANCESCO ACCARDO**

IRC e comunità cristiana: un'offerta di formazione alla cittadinanza.

Chiesa, sistema formativo integrato e inclusività sociale.

Ore 11.50: **prof. FILIPPO TORIELLO**

Prospettive pedagogiche e formative per un IRC a passo con i tempi.

L'IRC come "avanguardia educativa" nella scuola e nei territori

Ore 12.20: comunicazioni di **don Leandro**

Ore 12.30: preghiera, saluto e rientro

ARCHIDIOCESI

Salerno – Campagna - Acerno

SERVIZIO INSEGNAMENTO di RELIGIONE CATTOLICA

TAVOLA ROTONDA

**Nota CEI. "L'IRC: laboratorio di
cultura e dialogo".
Orientamenti e prospettive.**

Seminario Maggiore Pontecagnano
21 giugno 2026

Istituto di Ricerca
«don CIRO SARNATARO»
Laboratorio di Didattica dell'IRC

Istituto di Ricerca
«don CIRO SARNATARO»
Laboratorio di Didattica dell'IRC



ARCHIDIOCESI
Salerno – Campagna - Acerno
SERVIZIO INSEGNAMENTO di RELIGIONE CATTOLICA



TAVOLA ROTONDA
Nota CEI. “L’IRC: laboratorio di
cultura e dialogo”.
Orientamenti e prospettive.

L’IRC in dialogo con fedi e culture diverse.
Interculturalità e interreligiosità a scuola d’IRC.

Prof. Domenico Carmine Esposito

Seminario Maggiore Pontecagnano
21 giugno 2026

Relazione



TAVOLA ROTONDA

**Nota CEI. "L'IRC: laboratorio di cultura e dialogo".
Orientamenti e prospettive.**

ARCHIDIOCESI
Salerno – Campagna - Acerno



L'IRC in dialogo con fedi e culture diverse. Interculturalità e interreligiosità a scuola d'IRC.

IL PERCORSO

- 1. Mobilità e Multiculturalità**
- 2. Gli interventi dello Stato e della Chiesa**
- 3. L'IRC per il dialogo**
- 4. Multicultura, intercultura e dialogo interreligioso**

Seminario Maggiore Pontecagnano
21 giugno 2026

**L'IRC in dialogo con fedi e culture diverse.
Interculturalità e interreligiosità a scuola d'IRC.
*Laboratorio di Didattica dell'IRC***



TAVOLA ROTONDA

Nota CEI. "L'IRC: laboratorio di cultura e dialogo".
Orientamenti e prospettive.

L'IRC in dialogo con fedi e culture diverse.
Interculturalità e interreligiosità a scuola d'IRC.
Laboratorio di Didattica dell'IRC

1

La nota CEI parte da una constatazione:

Il contesto di trasformazioni radicali, definite da Papa Francesco come un vero e proprio "cambiamento d'epoca".

Sono in atto Cambiamenti Sociali e Culturali

Mobilità e Multiculturalità:

*Le migrazioni hanno reso le classi scolastiche sempre più **multietniche e multireligiose**. L'IRC si propone come percorso per acquisire consapevolezza del patrimonio culturale italiano e, al contempo, come spazio di dialogo e conoscenza di altre tradizioni religiose.*



In realtà la situazione è effettivamente complessa:
Analizziamo i dati

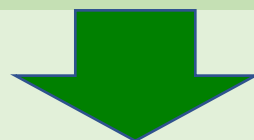




TAVOLA ROTONDA

Nota CEI. “L’IRC: laboratorio di cultura e dialogo”.
Orientamenti e prospettive.

L’IRC in dialogo con fedi e culture diverse.
Interculturalità e interreligiosità a scuola d’IRC.
Laboratorio di Didattica dell’IRC

La nota CEI parte da una constatazione:

Il contesto di trasformazioni radicali, definite da Papa Francesco come un vero e proprio “cambiamento d’epoca”. Sono in atto Cambiamenti Sociali e Culturali ed in particolare:

Mobilità e Multiculturalità:

*Le migrazioni hanno reso le classi scolastiche sempre più **multietniche e multireligiose**. L’IRC si propone come percorso per acquisire consapevolezza del patrimonio culturale italiano e, al contempo, come spazio di dialogo e conoscenza di altre tradizioni religiose.*

Secolarizzazione e Digitalizzazione:

Di fronte a una narrazione secolarizzata, al materialismo e a un crescente “analfabetismo religioso”, l’IRC offre opportunità di riflessione sui **valori esistenziali**. Contesta l’idea che la persona sia un “sistema di algoritmi”, riaffermandone la dignità di “creatura, relazione, mistero”.

Intelligenza Artificiale:

L’IA è una frontiera sfidante che richiede integrazione critica. L’IRC ribadisce il primato delle **relazioni umane** e di **ciò che rende umana l’educazione**.

Disagio Giovanile:

In un clima di insicurezza e frammentazione, l’IRC può aiutare gli studenti, specialmente gli adolescenti, ad **affrontare le domande di senso e il disagio esistenziale**, costruendo “**ponti anziché muri**”.



Gli alunni Stranieri in Italia e a scuola

**Chi sono e quali sono le problematiche
per l'apprendimento**



Gli alunni stranieri: Chi sono?

Nelle nostre classi troviamo

1. Alunni stranieri con **cittadinanza straniera** o stranieri con **cittadinanza Italiana** che hanno difficoltà di apprendimento/inserimento ma anche ben inseriti e senza difficoltà di apprendimento;
2. Ci sono i **NAI**: neoarrivati in Italia e non parlano italiano o lo parlano poco;
3. Ci sono anche coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni, ma che presentano ancora **esigenze didattiche specifiche** a causa di difficoltà di tipo linguistico;
4. Ma ci sono anche quelli nati in Italia e con situazioni familiari ibride:
 - **Alunni con cittadinanza non italiana: nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana**
 - **Alunni con ambiente familiare non italofono**
 - **Minori non accompagnati**
 - **Alunni figli di coppie miste**
 - **Alunni arrivati per adozione internazionale**
 - **Alunni rom, sinti, caminanti**



SITUAZIONE ALUNNI STRANIERI IN ITALIA

Incidenza degli allievi immigrati sul totale della popolazione scolastica

Alunni con cittadinanza non italiana, Ministero dell'istruzione, 2021

Nell'anno scolastico 2019/20

le scuole italiane hanno accolto complessivamente 8.484.000 studenti di cui circa **877.000** di cittadinanza non italiana..

Percentuale di studenti stranieri in Italia: 10,3, di cui il 65,4% nati in Italia.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA A.S. 2019/2020



GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA A.S. 2019/2020

1. Alunni con cittadinanza non italiana: caratteristiche e tendenze generali
2. Le cittadinanze degli studenti con background migratorio
3. La distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole e nelle classi
4. Gli studenti con cittadinanza non italiana nella Secondaria di secondo grado
5. Regolarità, ritardi e abbandoni durante il percorso scolastico



SITUAZIONE ALUNNI STRANIERI IN ITALIA

Rapporto della Fondazione ISMU (iniziative e Studi sulla Mobilità Umana)

31° Rapporto
sulle migrazioni
2025



31° Rapporto sulle migrazioni 2025 della Fondazione Ismu, Nel 2025 gli stranieri presenti in Italia sono **5 milioni e 898mila**, con un incremento di 143mila unità rispetto all'anno precedente.

Al primo gennaio 2025 Secondo le stime ISMU, sono circa **930mila gli alunni con cittadinanza non italiana** iscritti, dalle scuole dell'infanzia a quelle secondarie di secondo grado. L'incidenza percentuale sul totale della popolazione scolastica ha raggiunto **l'11,6%**, passando in vent'anni dal 3,5% a quasi 12 studenti non italiani ogni 100 (51,7 maschi).

Fonte: Fondazione ISMU

31° Rapporto sulle migrazioni 2025

Provenienza: gli studenti con cittadinanza non italiana sono originari di quasi 200 Paesi diversi.

Circa il 43% ha origini europee (con la prevalenza di Romania, Albania, Ucraina, Moldova), il 32% è di origine africana (Marocco, Egitto, Tunisia, Nigeria, Senegal), circa il 20% di provenienza asiatica (Cina, India, Filippine, Pakistan, Bangladesh) e l'8,5% di origine latino-americana (Perù, Ecuador)

La maggioranza di questi studenti si concentra nelle regioni settentrionali che, complessivamente, accolgono oltre il 60% del totale (Nord Ovest 38,3%, Nord Est 25,7%), seguite dal Centro (22,1%) e dal Mezzogiorno (14%).

Dipartimento per le politiche della famiglia

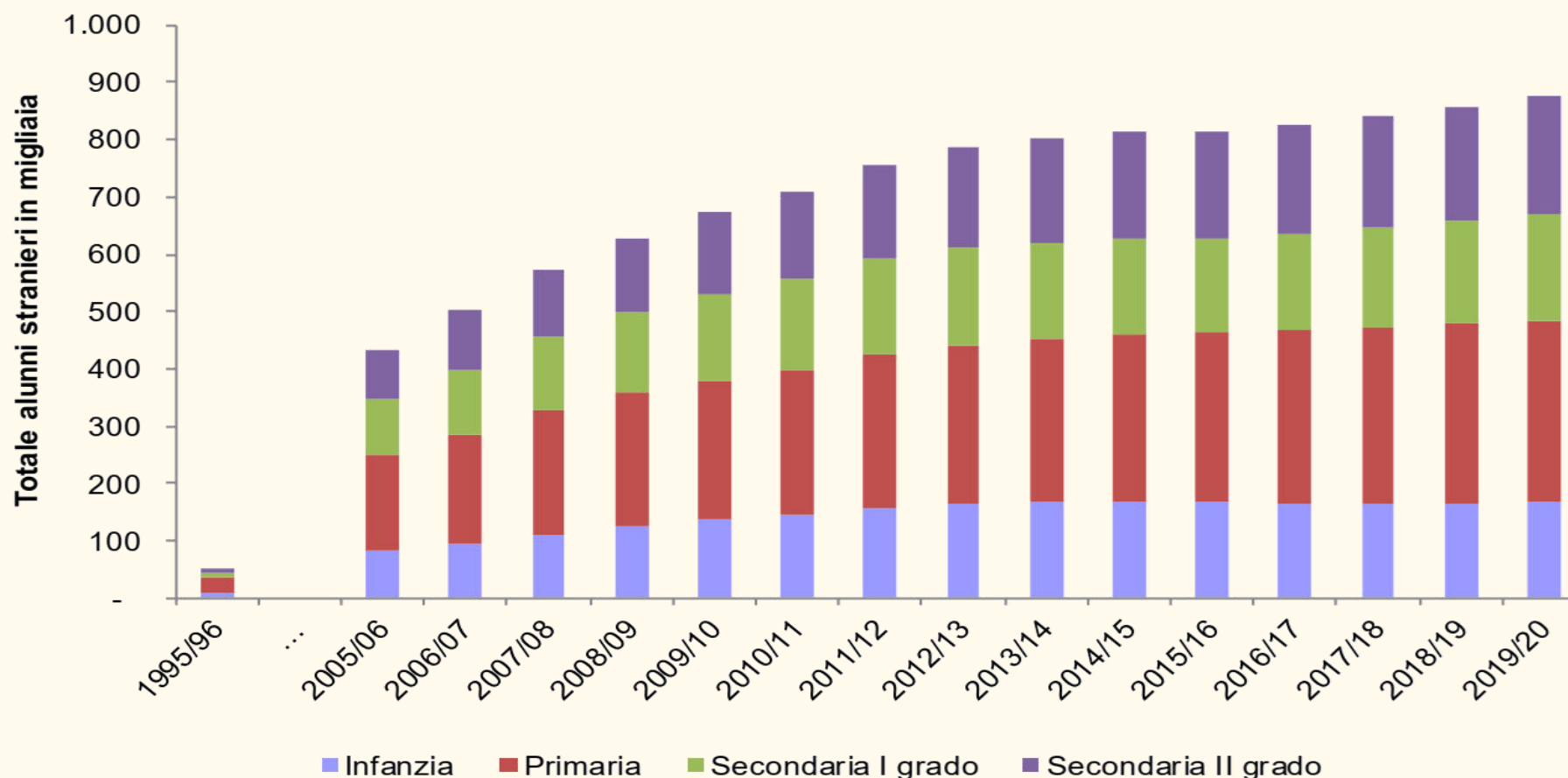


SITUAZIONE ALUNNI STRANIERI IN ITALIA

Incidenza degli allievi immigrati sul totale della popolazione scolastica

Ministero dell'istruzione, 2021

GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA A.S. 2019/2020





SITUAZIONE ALUNNI STRANIERI IN ITALIA

Incidenza degli allievi immigrati sul totale della popolazione scolastica

- Scuola dell'infanzia: 10,7% (165 mila)
- Scuola primaria: 10,8% degli allievi di origine straniera (302 mila)
- Scuola secondaria di I grado: 9,7% (167 mila)
- Scuola secondaria di II grado: 7,1% (192 mila)

(Catarci, 2019)



SITUAZIONE ALUNNI STRANIERI IN ITALIA

Incidenza degli allievi immigrati sul totale della popolazione scolastica

Dopo il percorso comune del primo ciclo di istruzione, si registra una **marcata differenziazione tra le scelte degli alunni con cittadinanza non italiana e quelle dei compagni autoctoni**:

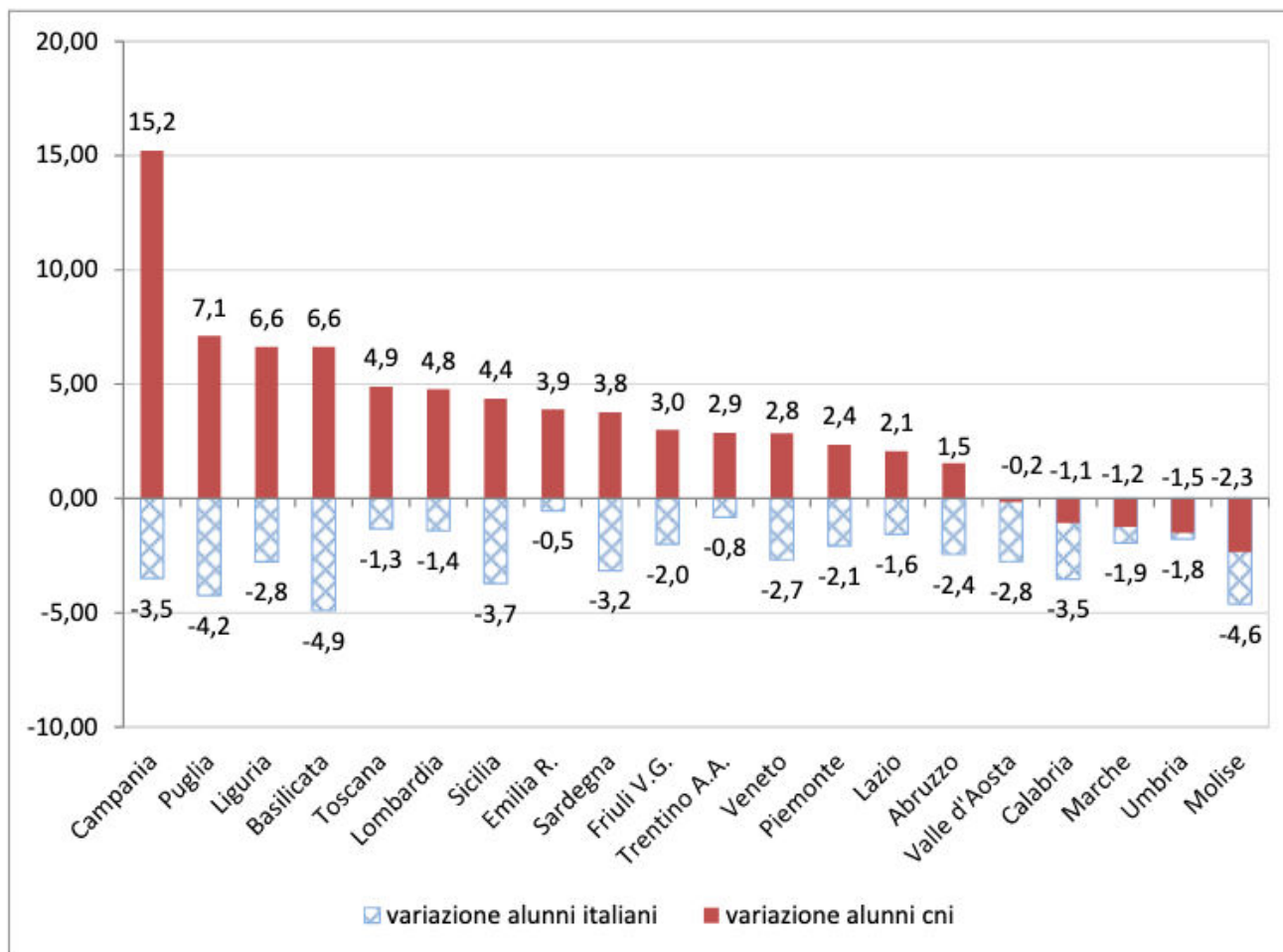
- **alunni italiani**: il 50,1% frequenta i licei e il 49,8% è iscritto a istituti tecnici o professionali;
- **alunni stranieri**: solo il 27,8% frequenta il liceo, mentre quasi tre quarti (72,2%) sono iscritti a istituti tecnici e professionali (il 37,5% a istituti tecnici e il 34,7% a istituti professionali).

Si profila una **distinzione formativa** che senza dubbio prefigura, in modo preoccupante, successive differenziazioni nei percorsi di inserimento nella società e nel mercato del lavoro, con conseguenze evidenti sul piano della capacità del soggetto di compiere **scelte consapevoli**, di realizzarsi e influire nel proprio contesto di vita (MIUR, 2018, p. 16).



SITUAZIONE ALUNNI STRANIERI IN ITALIA

Grafico 7 – Variazione percentuale degli alunni per regione e cittadinanza nel triennio scolastico 2016/2017 - 2018/2019



Fonte: Ministero dell'Istruzione – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica

<https://www.invalsiopen.it/alunni-stranieri-in-italia-dati-ministero-istruzione/>

L'IRC in dialogo con fedi e culture diverse. Interculturalità e interreligiosità a scuola d'IRC.

I DATI DELLA CAMPANIA

Oggi la Campania è **al terzo posto per crescita in valore assoluto** dopo la Lombardia e l'Emilia Romagna e **al primo posto in termini percentuali (+15,2%)**. Analizzando però i trend **nell'ultimo triennio**, scopriamo che **a Campania conta +3.600 studenti stranieri**





Una scuola, due velocità

Essere riconosciuto come straniero **non vuol dire per forza avere problemi con la lingua**: chi nasce o cresce in Italia spesso ha una conoscenza completa dell'italiano ma le **difficoltà**, fotografa il report *Chiamami col mio nome* di Save the children, **restano**.

Per gli studenti con background migratorio **spesso la scuola è un percorso a ostacoli tra ritardi e dispersione scolastica**, finendo per compromettere le aspirazioni e il futuro di migliaia di bambini e adolescenti.

Le disuguaglianze che colpiscono gli studenti con background migratorio hanno **diverse cause**, spiega sempre l'organizzazione. Oltre alle difficoltà socioeconomiche familiari, pesano l'orientamento scolastico penalizzante e forme di segregazione, come il **white flight**, cioè la scelta di alcune famiglie italiane di spostare i figli da scuole con molti studenti stranieri, dice l'organizzazione.

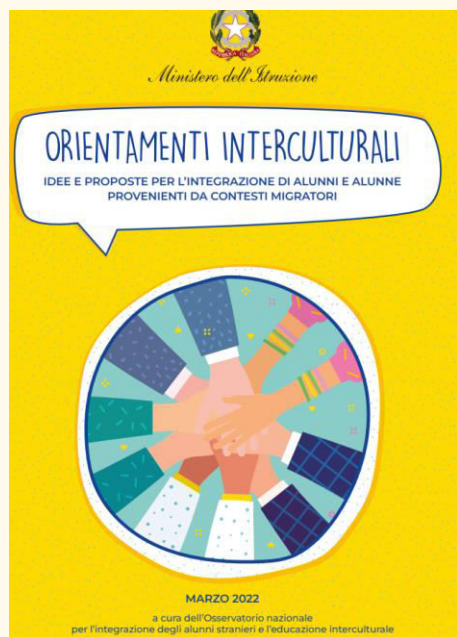
Tratto da Alleyoop de IL SOLE 24ORE del 12/10/2025



Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur

"Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori" 17 marzo 2022

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

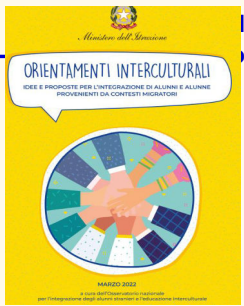


I percorsi scolastici delle ragazze e dei ragazzi neoarrivati in Italia (NAI) sono spesso **connotati da criticità**, dovute a **motivazioni contestuali e sociali** quali:

- **Povertà delle famiglie;**
- **perdita di relazioni, affetti, amicizie, attività lasciate nei paesi di provenienza;**
- **vissuti traumatici, sradicamento, instabilità del nucleo genitoriale;**
- **I giovani che non studiano e non lavorano:** Tra i giovani (15/29 anni) che non lavorano né sono inseriti in un percorso scolastico o formativo (definiti NEET, Neither in Employment nor in Education and Traing) gli studenti provenienti da contesti migratori sono il 33,5%, gli italiani il 22,5%.
- **Il senso di appartenenza è minato anche dai contesti politici e dalle scelte normative (*ius solis* vs. *ius sanguinis*).**
- **Difficoltà nell'inserimento scolastico**

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur

"Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori" 17 marzo 2022



Le criticità dovute alle difficoltà nell'inserimento scolastico sono:

- mancata considerazione delle conoscenze e competenze pregresse;
- Ridotta frequenza alla scuola dell'infanzia
- **Difficoltà di inserimento immediato in classe adeguata per cui si verifica un ritardo scolastico in ingresso** (frequentano una o più classi inferiori rispetto all'età, a causa di ritardata collocazione iniziale, ripetenze, o entrambe);
- **Difficoltà nel proseguimento e nel completamento degli studi e L'accesso alla scuola secondaria di secondo grado:** in generale scelgono soprattutto il comparto tecnico-professionale. Sono anche sovrarappresentati nei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale;
- **Ci sono Scuole ad alta percentuale di alunni provenienti da contesti migratori:** nelle scuole del primo ciclo di più realtà territoriali, soprattutto metropolitane e dei quartieri periferici, si stanno accentuando processi di concentrazione di alunni provenienti da contesti migratori in alcune scuole e plessi



GLI ALUNNI STRANIERI sono BES

Direttiva 27 dicembre 2012

Tutti gli alunni stranieri e i NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa e di vari elementi contestuali si possono annoverare nella categoria di alunni con BES.



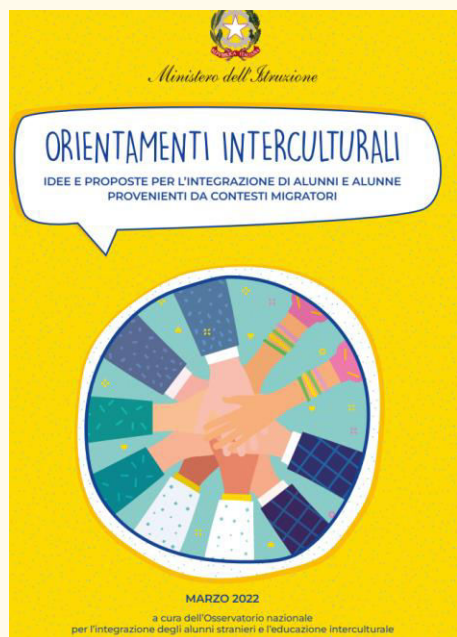
Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur

"Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori" 17 marzo 2022

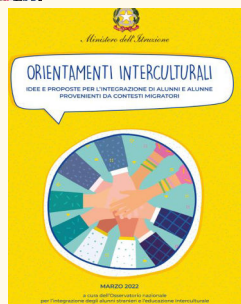
AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

EVOLUZIONI POSITIVE, DIFFERENZE DI GENERE

Le studentesse provenienti da contesti migratori hanno risultati migliori dei loro coetanei, sia nelle scuole a maggioranza femminile, come in alcuni licei, sia negli istituti tecnici e professionali, a maggioranza maschile. **Con l'eccezione della matematica, ottengono risultati migliori.** E più dei ragazzi sono propense a percorsi lunghi che guardano ai diplomi e alle lauree.



Significativa in Italia la **"Rete G2"**, fondata da ragazze e ragazzi di seconda generazione, che, attraverso iniziative di **attivismo civico**, è riuscita a portare il problema dell'acquisizione della cittadinanza all'attenzione dell'opinione pubblica e degli interlocutori istituzionali, informando, sensibilizzando e creando consapevolezza, dando vita altresì a percorsi espressivi e creativi (rappresentazioni teatrali, musicali ecc.). In altre parole, svolgendo un'azione autenticamente "educativa" anche nei confronti degli italiani. (Catarci, 2019)



GLI ALUNNI STRANIERI sono BES

UNA PROPOSTA DI CAMBIAMENTO LESSICALE

Si nota ormai una palese incongruenza nell'utilizzo di termini che hanno a che fare con la condizione giuridica (**alunni stranieri/alunni di cittadinanza non italiana**): più passa il tempo e meno si riesce a leggere e a misurare la presenza delle nuove generazioni che hanno una storia migratoria usando queste definizioni.

Sulla base del «**Rapporto statistico del Ministero dell'Istruzione, 2021**» che presenta uno scenario sul piano quantitativo molto più consistente (circa due milioni in età scolare) è quindi opportuno parlare di

Alunni provenienti da contesti migratori

sembra, nel contesto mutato, una definizione più efficace e coerente con la realtà che cambia. Le definizioni “alunni stranieri” o “alunni con cittadinanza non italiana” sono ormai inappropriate



TAVOLA ROTONDA

Nota CEI. "L'IRC: laboratorio di cultura e dialogo".
Orientamenti e prospettive.

L'IRC in dialogo con fedi e culture diverse.
Interculturalità e interreligiosità a scuola d'IRC.
Laboratorio di Didattica dell'IRC

2

La nota CEI ... gli interventi

La CEI è intervenuta per favorire l'apertura al nuovo contesto
multietnico

L'IRC aperta... al dialogo negli anni si è trasformata e rinnovata:

Fedele a tale impostazione e all'interno dello specifico quadro normativo, l'Irc ha saputo trasformarsi e rinnovarsi, rispondendo negli anni alle domande della scuola e della società italiana. Un esempio di tale apertura è offerto dalle schede per conoscere l'Ebraismo e l'Islam



*All'interno del quadro normativo
Gli interventi dello Stato e della Chiesa*



**All'interno
del quadro normativo**

Gli interventi dello Stato e della Chiesa





Lo sviluppo del fenomeno dell'Immigrazione

DALLA METÀ DEGLI ANNI OTTANTA

*si assistette in Italia ad un **progressivo aumento del fenomeno dell'immigrazione**, fenomeno che in altri Paesi europei era già iniziato da tempo. È soprattutto **dal nord Africa** che proveniva la maggior parte delle persone che approdarono in Italia prima nei grandi centri, poi in quelli più piccoli e di periferia. L'espandersi rapido e disordinato del fenomeno **creò allarme nell'opinione pubblica e generò**, alla fine degli anni ottanta, il diffondersi tra la gente di **ragionamenti semplicistici** (gli immigrati sono la causa di larga parte dei disagi sociali) e l'insorgere di **pregiudizi e nuovi stereotipi** (gli immigrati vengono definiti genericamente “vu cumprà”, “marocchini”...).*



Lo sviluppo del fenomeno dell'Immigrazione

Agli inizi degli anni novanta

*All'inizio degli anni novanta il **flusso migratorio aumentò** in Italia ed in Europa non solo in termini quantitativi. Si verificarono, infatti, **grandi cambiamenti che investirono la vita sociale**, nazionale ed internazionale, la vita economica e produttiva, le relazioni tra i Paesi, il disegno e gli equilibri politici delle regioni del mondo.*

*In Italia la maggior parte di immigrati, profughi, rifugiati politici..., allora come ancora oggi, quando non sono rimpatriati, vanno ad infoltire **l'esercito degli irregolari e dei clandestini** che sono impiegati nel **lavoro nero**, sfruttati da gente senza scrupolo che li lascia vivere in tuguri peggiori di quelli che hanno lasciato, senza un minimo di assistenza, privati dei diritti più elementari della persona.*



I primi interventi del Ministero della Pubblica Istruzione anni novanta

Fin dagli inizi del manifestarsi del fenomeno immigratorio, ci furono due interventi del MPI che chiamarono direttamente in causa la Scuola in termini di intervento organizzativo, educativo e didattico.

1. La **CM 301 dell'8/9/89** diede alcune indicazioni operative in merito *all'Inserimento degli stranieri nella Scuola dell'obbligo* e forniva alcuni orientamenti per la didattica.
2. La **CM 205 del 26/7/1990**, poi, non solo forniva i **primi dati circa la presenza degli alunni stranieri in Italia** (nn. 1 e 2) e dava **disposizioni di tipo organizzativo ed amministrativo** per l'inserimento degli alunni stranieri nella Scuola (nn. 3-4-5), ma si qualificava per l'introduzione del **concetto di educazione interculturale** ed una sua prima illustrazione (n. 6). E' da rilevare a tale proposito che la **CM 205** ha sottolineato l'importanza dell'educazione interculturale, **non solo in presenza, ma anche in assenza di alunni stranieri (n.6).**

I dati si riferivano all'a.s. 88/89 ed erano relativi ad una ricerca fatta dal Centro Studi Emigrazioni di Roma (CSER), in collaborazione con il MPI.

A partire dalla **CM 205/90** che, quindi, ha definito il **quadro di riferimento complessivo per l'educazione interculturale** si sono succeduti altri interventi del MPI, e soprattutto:

1. Alcuni Documenti di studio a cui il MPI ha dato ampia diffusione. Tra questi ricordiamo **Il dialogo Interculturale e la convivenza democratica** diffuso con CM del 2/3/94, n.73 e **l'Educazione interculturale nei programmi scolastici** presentato in estratto al "Seminario nella funzione del libro di testo" svoltasi a Roma il 26/10/95;
2. **Seminari di studi** sull'argomento, fra tutti **Migrazioni e società multiculturale: il ruolo della Scuola** (Punta Ala 5/7 dicembre 1991);
3. **Quattro Pronunce del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione**

DPR n. 394 del 31/08/1999 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Attraverso il DPR n. 394 del 31/08/1999 ed in particolare con gli articoli 45 e 46 sono stati disciplinate le **modalità di iscrizione degli studenti stranieri al sistema scolastico nazionale e all'università.**



I primi interventi del Ministero della Pubblica Istruzione

.... anni novanta

Quattro Pronunce del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione

1. CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Pronuncia di propria iniziativa **L'educazione interculturale nella Scuola**, Adunanza del 23 aprile 1992, diffusa con CM 28/4/1992 n. 122;
2. CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Pronuncia di propria iniziativa **Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della Scuola**, Adunanza del 24 marzo 1993, diffusa con CM 27/4/1993, n. 138;
3. CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Pronuncia di propria iniziativa **La tutela delle minoranze linguistiche**, Adunanza del 15 giugno 1993;
4. CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Pronuncia di propria iniziativa **Educazione civica, democrazia e diritti umani**, Adunanza del 23 febbraio 1995.



Interventi del MPI sull'intercultura nel nuovo millennio

.... All'inizio del nuovo millennio

**Commissione Nazionale sull'Educazione Interculturale
Decreto Ministeriale del 10 novembre 2000**

E' stata rinnovata la composizione della Commissione Nazionale sull'educazione interculturale. Tra le aree tematiche al centro del lavoro della commissione, il dialogo interreligioso, il rapporto con le minoranze linguistiche, l'accoglienza degli studenti di nazionalità non italiana, gli interventi di alfabetizzazione e l'inserimento all'interno del POF di attività connesse all'educazione interculturale.

Nota prot. n.627 26 novembre 2001

OGGETTO: Educazione interculturale - Progetto di formazione a distanza - Convenzione MPI/RAI 1997 - Contratto 4.12.2000.

CM n. 2 del 08/01/2010

Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

La presenza nelle scuole di alunni di diversa provenienza sociale, culturale, etnica e con differenti capacità ed esperienze di apprendimento costituisce un dato strutturale in continuo aumento, tanto da interessare l'intero sistema di istruzione. Assumono, quindi, particolare importanza il corretto orientamento dei flussi delle iscrizioni tra le varie istituzioni scolastiche e l'equilibrata ripartizione degli alunni tra le classi, in quanto presupposti irrinunciabili che consentono di coniugare l'obiettivo della massima inclusione con quello di un'offerta formativa qualitativamente valida.

C.M. 101 del 30 dicembre 2010

Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2011/2012

Nota n. 465 del 27 gennaio 2012

Esame di Stato a.s. 2011/2012 - Il ciclo. Studenti con cittadinanza non italiana



Interventi del MPI sull'intercultura nel nuovo millennio

« Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri »

Circolare Ministeriale n. 24 del 01 marzo 2006

Riferimenti operativi per l'accoglienza degli alunni stranieri

come realizzare un'equilibrata distribuzione di alunni stranieri, attraverso le reti di scuole, eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, coinvolgimento dei genitori e delle famiglie, sia italiane che straniere, in forma associata

come accogliere gli alunni stranieri nella scuola (rispetto all'area amministrativa; all' area comunicativo-relazionale; e all' area educativo-didattica)

come valutare alunni stranieri, sia privilegiando la valutazione formativa, sia quella "certificativa" che prende in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale 2007



Nota Miur n. 6636 dell'11 dicembre 2017

Linee Guida diritto allo studio degli alunni fuori dalla famiglia di origine

NOTA n. 5535 del 09 settembre 2015, PROT.

Trasmissione del documento **Diversi da chi?** Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.
a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur



Diversi da Chi?

NOTA n. 5535 del 09 settembre 2015, PROT.

Trasmissione del documento **Diversi da chi?**

Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.

a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur

Dieci attenzioni e proposte

1. **Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati.**
2. **Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia.**
3. **Contrastare il ritardo scolastico.**
4. **Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.**
5. **Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi. Investire sul protagonismo degli studenti.**
6. **Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.**
7. **Valorizzare la diversità linguistica.**
8. **Prevenire la segregazione scolastica**
9. **Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.**
10. **Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.**



ORIENTAMENTI INTERCULTURALI

17 marzo 2022

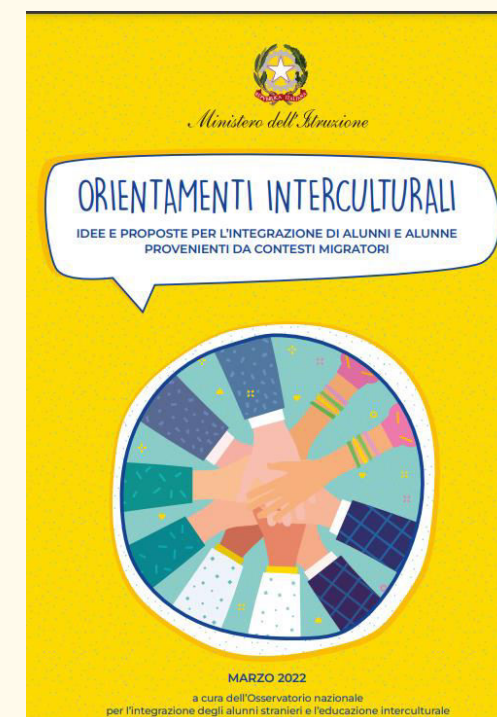
“Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l’integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori”

a cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura del Miur

Presentato all’Università degli Studi “Roma Tre” Curato dall’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturale del Ministero dell’Istruzione.

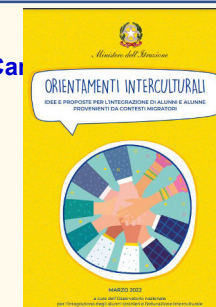
Si propone di offrire modalità organizzative e indicazioni operative per **favorire l’inclusione di ogni studentessa e studente e una dimensione interculturale in ogni istituto.**

Sono anche sviluppati focus sul **sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni**, sull’insegnamento **trasversale dell’Educazione civica**, sulla **cittadinanza** e le nuove generazioni, sull’insegnamento della **Lingua italiana** e la **valorizzazione del plurilinguismo.**





ORIENTAMENTI INTERCULTURALI



“Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l’integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori”

Parole chiave
*specificità e
universalità*

specificità (delle proposte integrative, riguardanti gli alunni provenienti da contesti migratori)

- diritto alla scuola;
- apprendimento linguistico;
- mediazione linguistico-culturale;
- orientamento;
- prevenzione della dispersione e degli abbandoni scolastici; relazioni in classe e nel tempo extrascolastico;

Universalità (*per tutti*)

- educazione alla cittadinanza;
- rispetto reciproco;
- valorizzazione della diversità linguistico-culturale e del plurilinguismo,
- curricoli aperti alla conoscenza dei contributi di civiltà e di realtà storiche diverse da quelle europee e occidentali



Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità del Miur

"Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori" 17 marzo 2022

Gli aspetti da curare

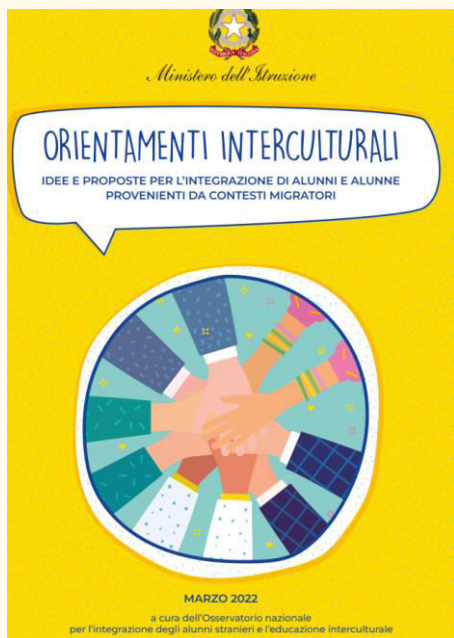
L'accoglienza si compone di diversi aspetti: **amministrativi, organizzativi, affettivo-relazionali, educativo-didattici e cognitivi.**

Commissione per l'accoglienza, la predisposizione del «protocollo di accoglienza», l'importanza della mediazione.

Azioni educative per studenti NAI:

- corsi intensivi di Italiano L2;
- aiuto allo studio;
- attenzione all'inserimento sociale e relazionale.

Ricorso a forme di **peer tutoring e peer education**, collaborazione con associazionismo e terzo settore





Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

A. Area amministrativa

- **L'iscrizione**

Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Gli alunni, privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore, né per i genitori. E' necessario, sin dall'iscrizione, una chiara ricognizione del progresso scolastico dell'alunno per interventi specifici e la stretta collaborazione della famiglia per la definizione del suo percorso formativo. (D.Lgs. 286/98 - D.P.R. 394/99)

- **La documentazione**

All'atto dell'iscrizione, devono essere richiesti i documenti anagrafici, sanitari e scolastici necessari e compilata la domanda di iscrizione predisposta dall'istituto.



B. Area comunicativo-relazionale

La gestione dell'accoglienza implica all'interno dell'istituto un lavoro di formazione del personale.

Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, facendo ricorso anche a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola.

C. Area educativo-didattica

Per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi al bambino straniero ed alla sua famiglia è opportuno fissare un incontro successivo alla iscrizione.

E' importante, inoltre, riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe.

L'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici



Nota Miur n. 6636 dell'11 dicembre 2017
**Linee Guida diritto allo studio degli alunni fuori dalla
famiglia di origine**

A queste alunne e a questi alunni viene dedicato uno strumento specifico per l'accoglienza all'interno del sistema di istruzione utile a sviluppare un modello educativo che si basi sulla convinzione che **la presenza** di alunne e alunni provenienti da contesti sociali e biografici di complessità diverse **può essere un'opportunità e un'occasione di cambiamento per tutta la scuola.**

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA



... anche la Chiesa interviene

.... anni novanta

Oltre agli interventi del Concilio e successivi interventi papali, vanno considerati gli autorevoli interventi del **Magistero Pontificio** e Episcopale prodotti nel corso degli anni '90:

1. Enciclica di Giovanni Paolo II, *Redemptoris Missio* (Roma 1990) e alla sua Lettera apostolica, *Tertio millennio adveniente. Preparazione del Giubileo dell'Anno 2000* (Città del Vaticano 1994);
2. a numerosi **documenti delle Conferenze episcopali**, dei singoli vescovi e sinodi delle diverse diocesi italiane. Esemplicativamente ricordiamo:
 - Pontificia Commissione Giustizia e Pace, *La Chiesa di fronte al razzismo. Per una società più fraterna*, Roma 1988;
 - Commissione ecclesiale Giustizia e pace della CEI, *Uomini di culture diverse: dal conflitto alla solidarietà*, Roma 1990;
 - Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso e Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, *Dialogo e Annuncio. Riflessioni e orientamenti sul dialogo interreligioso e l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo*, Roma 1991;
 - Giuseppe Chiaretti, *Ecumenismo e dialogo interreligioso. Esortazione pastorale ai catechisti della diocesi e agli insegnanti di religione cattolica*, Perugia 1996;
 - Commissione Teologica Internazionale, *Il cristianesimo e le religioni* (Roma, 1996);
 - Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo *Noi ricordiamo: una riflessione sulla shoah* (Roma, 1998)



... anche la Chiesa interviene

.... Più recentemente

È istituito il **Dicastero per il Dialogo Interreligioso** che è l'organo ufficiale della Santa Sede che promuove la comprensione reciproca, lo **studio delle religioni e organizza incontri internazionali e messaggi congiunti** (es. per le festività islamiche o buddiste)

A livello Nazionale e Locale è istituito l'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (UNEDI) della CEI coordina le iniziative in Italia. A livello locale, le diocesi e le parrocchie promuovono incontri e giornate di riflessione.

Sono istituite le Giornate dedicate al Dialogo. La Chiesa promuove attivamente momenti di incontro specifici per favorire la coesione e la pace, tra cui la **Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei** (17 gennaio) e la **Giornata del dialogo islamo-cristiano** (27 ottobre).

Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso

DIALOGO NELLA VERITÀ E NELLA CARITÀ Orientamenti Pastoral per il Dialogo Interreligioso - Città del Vaticano, 19 maggio 2014

CEI-UCEI, **Sedici schede per conoscere l'ebraismo**, Roma, 2^a edizione 2025

CEI-PISAI, **Schede per conoscere l'Islam**, Roma 2025

Il discorso di papa Leone XIV agli insegnanti di religione cattolica

L'incontro con il Pontefice del 25 aprile 2026 ha concluso il 3° meeting nazionale dell'IRC: "Il cuore parla al cuore"



**Bisogna andare oltre l'apprendimento specifico
È NECESSARIO PROMUOVERE
PROMUOVERE L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE PER TUTTI**

...e l'IRC?

Fare scuola, perciò, significa formare le persone all'ascolto del cuore, e con ciò alla libertà interiore e alla capacità di pensiero critico, secondo dinamiche in cui fede e ragione non si ignorano, né tanto meno si oppongono, ma sono compagne di viaggio nella ricerca umile e sincera della verità. Per questo, educare richiede la pazienza di seminare senza pretendere risultati immediati, nel rispetto dei tempi di crescita della persona. E soprattutto – [Newman](#) insegna – richiede amore.

*Carissimi, la verità passa attraverso le persone, e per i vostri studenti tali persone **siete anche voi**, chiamati a farvi **maestri credibili perché innamorati di Dio e di loro**, a trasmettere valori, senza protagonismi né moralismi, a offrire sguardi che risollevarono e ad essere testimoni di quella coerenza umile e vicina che rende cari e desiderabili anche i contenuti più impegnativi.*

Da «Il discorso di papa Leone XIV agli insegnanti di religione cattolica» del 25 aprile 2026

Cosa dice la NOTA su IRC e Dialogo interreligioso?



TAVOLA ROTONDA

Nota CEI. "L'IRC: laboratorio di cultura e dialogo".
Orientamenti e prospettive.

L'IRC in dialogo con fedi e culture diverse.
Interculturalità e interreligiosità a scuola d'IRC.
Laboratorio di Didattica dell'IRC

3

La nota CEI ... L'IRC per il dialogo

La CEI richiama il ruolo fondamentale dell'irc nella scuola

L'IRC per un servizio educativo fondamentale
L'Irc rispetta la libertà di coscienza di tutti e assicura un fondamentale servizio educativo



Nella scuola
L'IRC promuove apertura e dialogo



A decorative graphic on the left side of the slide featuring several green leaves of different sizes and shapes, along with solid green circles, arranged in a stylized, organic pattern.

La Nota CEI e la promozione del Dialogo interreligioso





CHIESA
CATTOLICA
ITALIANA

Conferenza Episcopale Italiana

Nota pastorale

L'insegnamento della religione cattolica: laboratorio di cultura e dialogo

Roma, 11 dicembre 2025

PRESENTAZIONE

A distanza di tempo, si conferma la validità di una presenza scolastica che rispetta la libertà di coscienza di tutti e assicura un fondamentale servizio educativo.

Superiori alle criticità sono comunque i segnali di vitalità, da cui emerge come l'Irc si confermi uno strumento di arricchimento culturale, di attenzione educativa, di dialogo sincero con tutte le istanze provenienti dal mondo contemporaneo, avviandosi a proseguire con convinzione il suo servizio alla scuola.

Matteo Maria Card. Zuppi , Presidente della Conferenza Episcopale Italiana



1. ATTUALITÀ DELL'IRC IN UN TEMPO DI CAMBIAMENTI

La conoscenza

Cambiamenti sociali e culturali

Per la sua fisionomia di insegnamento finalizzato alla formazione integrale dello studente attraverso la conoscenza della tradizione religiosa cattolica, l'Irc costituisce un percorso interessante per accompagnare gli alunni, compresi coloro che provengono da tradizioni diverse, ad avere consapevolezza del patrimonio culturale e religioso del nostro Paese e, nello stesso tempo, può essere uno spazio fecondo per la conoscenza di altre esperienze religiose, favorendo un dialogo costruttivo. (...)

Promuovere la cultura dell'accoglienza e del dialogo

Le grandi sfide che segnano oggi il cammino dell'umanità, dalla questione ambientale e climatica a quella dello sviluppo sostenibile, dalla necessità di superare le disuguaglianze all'urgenza di promuovere una vera cultura dell'accoglienza e del dialogo, fino al superamento della logica della guerra per una convivenza pacifica e solidale, richiedono oggi processi formativi di grande respiro e ricchi di valori umani e spirituali.

L'Irc vuole sempre di più offrire letture critiche e confronti preziosi per capire e vivere i profondi cambiamenti in atto.



1. ATTUALITÀ DELL'IRC IN UN TEMPO DI CAMBIAMENTI

Un 'offerta formativa integrata e integrale

Stimolare il confronto...

*L'Irc, proprio per l'ampia visione legata al mistero dell'uomo e al suo dialogo con l'Assoluto, può interagire positivamente con questo contesto esistenziale e culturale, **stimolando il confronto** con il vissuto personale, con le gioie e le speranze dell'esistenza, le paure e gli ostacoli, **per costruire ponti anziché muri**, per sviluppare le potenzialità e affrontare le fragilità senza restare ai margini o assumere atteggiamenti di indifferenza che possono condurre a dipendenze e, nei casi più gravi, anche sfociare in forme di violenza su sé stessi e sui coetanei.*

Una disciplina in dialogo

...e attenzione al dialogo

*La crescente presenza nel contesto scolastico di alunni appartenenti ad altre confessioni cristiane e a diverse religioni tradizionali, assieme a nuove forme di religiosità e spiritualità, **richiede una rinnovata attenzione al dialogo e al confronto.***



1. ATTUALITÀ DELL'IRC IN UN TEMPO DI CAMBIAMENTI

Una disciplina in dialogo

A scuola ... conoscenza e integrazione

Tali presenze vanno colte e valorizzate come risorsa e arricchimento per la comunità scolastica, che rappresenta la prima e fondamentale **occasione per la reciproca conoscenza e per una reale integrazione**. In proposito, Leone XIV sottolinea «quanto sia prezioso, per ciascuno, amare e comunicare la propria storia e cultura, con i suoi segni e le sue espressioni: più si riconosce e si ama serenamente ciò che si è, più è facile **incontrare e integrare l'altro senza paura e a cuore aperto**» (LEONE XIV, Visita ufficiale al Presidente della Repubblica Italiana (14 ottobre 2025).

IRC... opportunità di dialogo

L'Irc, anche grazie al **rapporto crescente con le principali comunità religiose presenti in Italia**, costituisce una preziosa **opportunità di dialogo**. Nella preparazione dei sussidi e nella programmazione didattica, infatti, si pone sempre più attenzione alla storia delle religioni e al loro confronto. È degno di nota il fatto che anche alunni appartenenti a diverse confessioni e ad altre religioni, e persino giovani indifferenti e non credenti, decidono di avvalersi dell'Irc.



2. L'IRC, SCELTA DI LIBERTÀ E DI CULTURA

Perché l'Irc nella scuola

La religione.... motivo di identità, confronto e dialogo

Come si è sopra accennato, il **valore della *cultura religiosa* acquista oggi sempre più importanza** in quanto elemento costitutivo dell'esperienza umana, individuale e sociale, tanto più **in uno scenario multiculturale in cui il fattore religioso diventa motivo di identità, di confronto e di dialogo in vista di una pacifica e costruttiva convivialità delle differenze, in Italia e nel mondo.**

....in vista della Convivialità delle differenze

La doverosa apertura verso culture e fedi religiose diverse non può sminuire la conoscenza della cultura e della tradizione del nostro Paese che, proprio grazie alla condivisione diffusa dei principi del cattolicesimo, ha saputo mantenere e tramandare ideali di libertà, di pace, di giustizia, di umanesimo, di dialogo e di democrazia.

... apertura e identità



2. L'IRC, SCELTA DI LIBERTÀ E DI CULTURA

Identità cattolica e laicità

L'IRC.... occasione di laicità

Può essere utile richiamare l'interpretazione che dell'Irc ha offerto autorevolmente a suo tempo la Corte costituzionale italiana quando ha dichiarato che esso «**non è causa di discriminazione e non contrasta - essendone anzi una manifestazione - col principio supremo di laicità dello Stato**» (CORTE COSTITUZIONALE, Sentenza n. 13 del 14 gennaio 1991) intendendo ovviamente il principio di laicità come «**non indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni rna garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione, in regime di pluralismo confessionale e culturale**» (CORTE COSTITUZIONALE, Sentenza n. 203 del 12 aprile 1989). Confermiamo quindi e sosteniamo che l'Irc vuole e deve essere un'occasione di laicità in una scuola che è laica per sua propria natura.



3. L'INSEGNANTE DI RELIGIONE CATTOLICA: PROFILO PROFESSIONALE E IMPEGNO EDUCATIVO

Scuola e insegnanti al passo con i cambiamenti

L'IDR, persona di sintesi e unità...

Essere Idr chiede di essere **persone «di sintesi e di unità»** (Nota, 1991), **capaci di entrare in costante dialogo con quanti si incontrano nel proprio cammino in virtù dell'incarico ricoperto**: alunni e famiglie, educatori e insegnanti, dirigenti e personale scolastico. Un dialogo volto a costruire e mantenere aperto il clima di fiducia e di collaborazione necessario per qualsiasi rapporto educativo. Essere persona di sintesi significa saper cogliere tutte le opportunità che questa professione richiede, con attenzione e rispetto, così da porre la propria competenza al servizio di una comunità più ampia, in un'ottica di arricchimento reciproco e di sviluppo concorde

Competenza e testimonianza sono due elementi che qualificano ogni insegnante dal punto di vista educativo e culturale.

Che opera nella chiesa...

L'Idr non è solo nel suo compito, non soltanto per la comunità scolastica in cui è inserito e per le particolari relazioni di corresponsabilità educativa che stringe con gli altri docenti, ma anche in forza della sua **appartenenza alla comunità ecclesiale**, da cui riceve formazione e sostegno, vicinanza e condivisione.

... e nella scuola

Complementare alla formazione iniziale - e fondamentale per ogni educatore e docente - è il continuo e sistematico aggiornamento culturale e professionale, che comprende anche la ricerca di linguaggi e strumenti sempre più adeguati.

... che coltiva un'adeguata spiritualità

Per ogni educatore cristiano, e per ogni Idr in particolare, non è possibile inoltre assolvere ai compiti oggi richiesti senza coltivare un'adeguata spiritualità, che ancora ci piace definire come «una spiritualità cristiana ed ecclesiale, rna anche, in rapporto alla struttura in cui si opera, una spiritualità laicale, forgiatrice e animatrice di una nuova umanità nella scuola»

L'IRC in dialogo con fedi e culture diverse. Interculturalità e interreligiosità a scuola d'IRC.



4. IRC E COMUNITÀ ECCLESIALE

L'IRC.... occasione per una Chiesa in uscita.... Aperta al dialogo

La responsabilità di tutta la comunità cristiana

L'Irc costituisce **un'occasione preziosa per dare corpo a una "Chiesa in uscita"** proprio perché dietro l'insegnamento e accanto all'insegnante c'è un'intera comunità che promuove questo confronto leale con la cultura e con il mondo. La logica che deve animare questo impegno è quella enunciata da papa Francesco quando invitava ad avviare processi più che a occupare spazi.

A livello diocesano, tutto ciò spinge a immaginare **nuovi modelli pastorali** che vedano la decisa sinergia fra i diversi ambiti: oltre alla specifica pastorale per la scuola, collaborazioni e progetti comuni **sono possibili per l'Irc nell'ambito della pastorale** giovanile, della pastorale universitaria e vocazionale, della pastorale familiare, di quella sociale e della salute, degli organismi che promuovono la cultura, la carità, la tutela dei minori e il **dialogo ecumenico e interreligioso**.

Sono numerose le realtà ecclesiali che, tramite l'Irc, possono inserirsi nello sviluppo delle competenze... imparando la postura fondamentale del dialogo.



4. IRC E COMUNITÀ ECCLESIALE

L'IRC.... Laboratorio di confronto e dialogo

Per una cultura del dialogo e della pace

La scuola funge da specchio della società in rapido cambiamento, da cui riceve sfide educative sempre nuove. In particolare, **si evidenzia l'importanza del dialogo come strumento per la costruzione della fraternità sociale e della pace**. Solo il dialogo può consentire di comprendere l'identità e la varietà delle culture: «un dialogo che, per essere efficace, deve avere come punto di partenza l'intima consapevolezza della specifica identità dei vari interlocutori» (BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate*, 29 giugno 2009, n. 26) ⁵⁴. Per sua stessa natura, la Chiesa è aperta al dialogo al suo interno e verso l'esterno. Nella scuola di oggi, **l'Irc va inteso come un laboratorio di confronto, di convivenza e integrazione, in cui le differenze possono dialogare e crescere insieme, alimentando una cultura della pace e della fraternità**. Con Leone XIV intendiamo «coltivare la cultura del dialogo. È bello che tutte le realtà ecclesiali - parrocchie, associazioni e movimenti - siano spazi di ascolto intergenerazionale, di confronto con mondi diversi, di cura delle parole e delle relazioni. Perché solo dove c'è ascolto può nascere comunione, e solo dove c'è comunione la verità diventa credibile» (LEONE XIV, Discorso ai Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana)



TAVOLA ROTONDA

Nota CEI. "L'IRC: laboratorio di cultura e dialogo".
Orientamenti e prospettive.

L'IRC in dialogo con fedi e culture diverse.
Interculturalità e interreligiosità a scuola d'IRC.
Laboratorio di Didattica dell'IRC

4

Multicultura, intercultura e dialogo interreligioso

La CEI ribadisce il ruolo dell'IRC per la cultura del dialogo e
della convivenza

L'IRC

L'Irc va inteso come un laboratorio di confronto, di convivenza e integrazione, in cui le differenze possono dialogare e crescere insieme, alimentando una cultura della pace e della fraternità.



Nella scuola

L'IRC promuove l'Intercultura e il dialogo interreligioso





**Dalla MULTICULTURA
all'INTERCULTURA e AL
DIALOGO**



... A scuola... EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Pronuncia del CNPI dell'aprile del '92 recita:



“In conclusione l'educazione interculturale implica il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- 1. la conoscenza e la comprensione dei processi** attraverso i quali si sono venute costruendo la propria cultura e le altre culture che si incontrano nel corso dell'esperienza;
- 2. l'elaborazione e il possesso individuale e collettivo di valori su cui fondare i diritti** di ciascuno al rispetto della propria storia e alla costruzione di una storia comune;
- 3. l'interiorizzazione**, nel corso degli studi, di conoscenze e di capacità metodologiche che facciano **vivere** l'intelligenza del **confronto e della interazione fra diversi**;
- 4. l'acquisizione di un atteggiamento solidale** nei riguardi di ogni persona e specificamente di chi ha avuto meno”.

PRONUNCIA 4/92, Problemi ed equivoci...

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA



... A scuola

Il ruolo della Scuola non si esaurisce, ovviamente, nel riconoscere all'alunno straniero il semplice "diritto allo studio".

La Scuola è una Comunità educativa ed educante e come tale deve promuovere, insieme all'istruzione, l'interiorizzazione di valori, la disponibilità al dialogo, l'apertura alle altre culture....

Anche se a scuola non ci sono alunni stranieri

EDUCAZIONE INTERCULTURALE



La necessità dell'Educazione interculturale

A scuola

In presenza di alunni
stranieri

In assenza di alunni stranieri

L'educazione interculturale, è oggi una prospettiva che deve accompagnare l'educazione in generale, anche se a scuola o in classe non ci sono alunni stranieri.

L'educazione oggi o è INTERCULTURALE o non è.

A scuola bisogna promuovere
EDUCAZIONE INTERCULTURALE
e il **DIALOGO TRA CULTURE**



La necessità dell'Educazione interculturale

Le strategie a scuola

In presenza di alunni stranieri

In assenza di alunni stranieri

L'educazione interculturale “non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri a scuola, ma si estende alla complessità del **confronto tra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento** (...). Essa comporta la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà” (CM 73/94)

L'educazione interculturale in assenza di alunni stranieri, dunque, nell'attuale situazione storica, è indispensabile per la crescita delle nuove generazioni che hanno di fatto acquisito una **cittadinanza europea e mondiale e, nella prospettiva multiscalare**, anche l'insegnamento deve assumere una tale connotazione.



La necessità dell'Educazione interculturale

Una distinzione da fare

MULTICULTURALITÀ

La multiculturalità è una categoria descrittiva, analitica, storica, sociologica. Indica la staticità di un dato

“È un termine puramente fotografico, giustappositivo e giuspositivo” e serve a definire la varietà di culture ed etnie, e dei rispettivi diritti e territori, presenti in una determinata società/territorio

**CONSTATA SEMPLICEMENTE UN
DATO DI FATTO**

INTERCULTURALITÀ

L'interculturalità è una categoria dinamica, culturale, sottolinea l'aspetto relazionale e vitale per la società.

Indica un processo di relazione, intreccio e sconfinamento (non necessariamente ordinato e pacifico, ma spesso anche caotico e problematico) di culture e persone, differenti.

**INTERPRETA E PROSPETTA UN
PROCESSO RELAZIONALE E
DINAMICO**

**Quasi sempre sono
utilizzati in maniera
alternativa tra loro e,
spesso, anche in
maniera univoca**

**A scuola bisogna promuovere
EDUCAZIONE INTERCULTURALE e il DIALOGO TRA CULTURE**



... A scuola... EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Educazione interculturale nei programmi.../95:

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

“promuove la **conoscenza**, il **confronto produttivo** e la **convivenza** delle diverse culture e dei soggetti che le esprimono in una prospettiva di solidarietà e di pace.

Essa considera sia i fondamenti comuni che gli aspetti peculiari delle culture e ne sottolinea i processi di interazione.

- Con riferimento al passato comporta la **valutazione obiettiva degli eventi e degli apporti di ciascuna civiltà**;
- nel presente promuove il **confronto positivo e dinamico** tra le culture del mondo;
- in presenza degli stranieri attiva la **convivenza costruttiva** in un determinato contesto multiculturale”



In Italia ... A scuola... EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (Ottobre 2007)

LA SCUOLA ITALIANA SCEGLIE DI ADOTTARE LA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

– ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe.

Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, **non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale.**

Si tratta, invece, di **assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo**, come occasione per **aprire l'intero sistema** a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica).

Tale approccio si basa su una **concezione dinamica della cultura**, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione.

Le strategie interculturali **evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili**, promuovendo invece il **CONFRONTO, IL DIALOGO ED ANCHE LA RECIPROCA TRASFORMAZIONE, PER RENDERE POSSIBILE LA CONVIVENZA** ed affrontare i conflitti che ne derivano.

La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di **conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca della coesione sociale**, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni.





In Italia ... A scuola... EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Diversi da chi?

Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.

a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur
(settembre 2015)

10. Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole I giovani di oggi hanno bisogno di esperienze relazionali e di strumenti culturali per imparare ad interagire senza timori e con mentalità aperta con una cultura, un'informazione, un'economia sempre più contrassegnate dalla duplice dimensione del globale e del locale. Le classi multiculturali sono un contesto prezioso per abituare tutti, fin dai primi anni di vita, a riconoscersi ed apprezzarsi come uguali e diversi. La presenza degli studenti con background migratorio, se valorizzata da un approccio educativo interculturale, offre opportunità importanti alla modernizzazione e all'arricchimento del profilo culturale della scuola italiana.





In Italia ... A scuola... EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Orientamenti Interculturali – Marzo 2022

3.7. FORMAZIONE DEI DIRIGENTI, DEI DOCENTI E DEL PERSONALE NON DOCENTE

Il **Piano Nazionale Ripresa e Resilienza** prevede una revisione dell'attuale sistema di reclutamento del personale docente, e del sistema di formazione iniziale e lungo tutta la carriera. Il Programma FAMI (**Fondo Asilo Migrazioni e Integrazione** - programmazione FAMI 2021-2027), prevede azioni specifiche per la formazione del personale scolastico sui temi dell'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori. In particolare riguarda la formazione di:

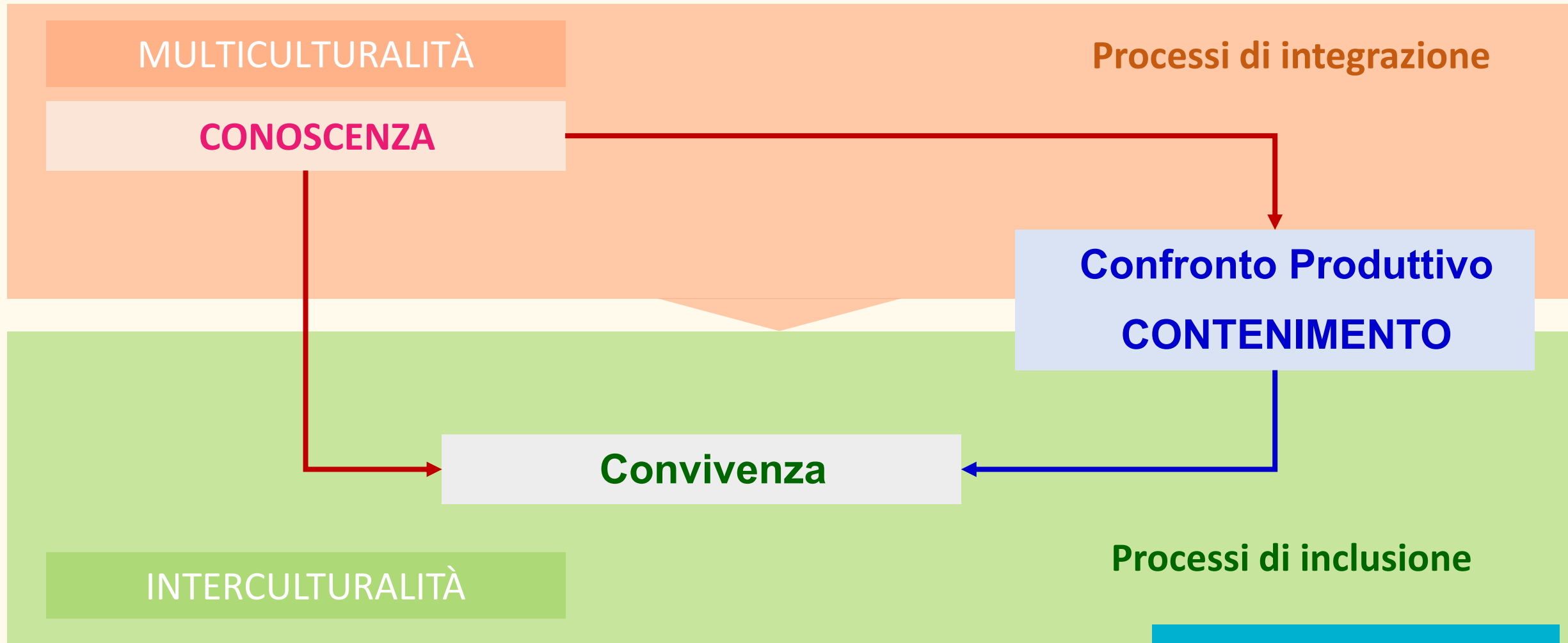
1. Personale non docente
2. **Dirigenti scolastici:** È importante prevedere una formazione di tipo interculturale per tutti i dirigenti scolastici,
3. **Docenti Formazione iniziale:** ...è importante invitare le istituzioni universitarie, nel rispetto dell'autonomia universitaria, ad incentivare la presenza degli insegnamenti di Pedagogia interculturale e Didattica della lingua italiana per stranieri.
4. **Formazione docenti neoassunti.** Per quanto riguarda gli interventi di formazione in ingresso del personale neoassunto sono previsti percorsi di formazione riferiti al tema dell'educazione interculturale, come indicato nella Nota della Direzione generale per il personale del Ministero dell'Istruzione (prot. n. 30345 del 4 ottobre 2021) che disciplina il periodo di formazione e di prova dei docenti neoassunti per l'a. s. 2021/2022. **Tra le tematiche a cui dare specifica attenzione vi è il punto "inclusione sociale e dinamiche interculturali".**
5. **Formazione docenti in servizio.** (Nota prot. n. 37638 del 30 novembre 2021) ... percorsi formativi atti a promuovere pratiche educative inclusive e di integrazione, anche per gli alunni nuovi arrivati in Italia (NAI), grazie al supporto di nuove tecnologie e alla promozione di pratiche sportive;
6. **Formazione docenti dei CPIA...**



La necessità dell'Educazione interculturale

In Italia ... A scuola... EDUCAZIONE INTERCULTURALE

LE COSTANTI CHE EMERGONO



AREA EDUCATIVO-DIDATTICA



La necessità dell'Educazione interculturale

In Italia ... A scuola... EDUCAZIONE INTERCULTURALE

LE COSTANTI CHE EMERGONO

MULTICULTURALITÀ

CONOSCENZA

La **conoscenza** delle varie culture si realizza nella scuola non in maniera univoca, ma sinergicamente **attraverso**:

- gli apporti delle singole discipline tra cui l'IRC;
- l'interdisciplinarietà;
- le attività integrative.

La conoscenza, ovviamente, in questo caso è intesa **non** come una semplice acquisizione di date, nomi e personaggi; **ma come**:

- “**conoscenza e comprensione**” di quei processi attraverso i quali si sono costruite la propria e le altre culture con le relative interazioni. Ciò comporta con riferimento al passato la valutazione obiettiva degli eventi e il **riconoscimento degli apporti di ciascuna civiltà e religione**;
- “**interiorizzazione**” di valori comuni su cui fondare il dialogo e la convivenza.

INTERCULTURALITÀ

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA



In Italia ... A scuola... EDUCAZIONE INTERCULTURALE

LE COSTANTI CHE EMERGO

MULTICULTURALITÀ

CONOSCENZA

Confronto Produttivo
CONTENIMENTO

A partire dalle Conoscenze e dai valori da interiorizzare **è possibile iniziare qualsiasi forma di dialogo**, che altro non è che la capacità di **“con-tenere” l'altro**.

In una visione interculturale il termine “contenere” deve intendersi sotto il duplice significato di:

- **“tenere dentro”**: ciò comporta la consapevolezza che la cultura propria non è quella assoluta ma è frutto di interazioni con le altre culture e per questo ha bisogno di essere completata e integrata;
- **“tenere insieme”**: da soli non è possibile costruire, è necessario ricercare insieme per crescere e costruire insieme. Escludere l'altro sviluppa divisioni e genera forme di razzismo, antisemitismo...

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA



In Italia ... A scuola... EDUCAZIONE INTERCULTURALE

LE COSTANTI CHE EMERGONO

MULTICULTURALITÀ

CONOSCENZA

La capacità di convivere con persone di altre culture costituisce il fine ultimo e concreto dell'educazione interculturale sottolineano in più parti la necessità di coniugare alla conoscenza, passando attraverso il contenimento, la convivenza quale suo sviluppo necessario e naturale.

Ciò consente a persone di più culture innanzitutto di **co-esistere** in un'unica casa comune, senza paure e stereotipi riconoscendo che ognuno, pur nella diversità, è uguale ed ha bisogno dell'altro.

Oltre la **COESISTENZA**, però, bisogna promuovere la **CONVIVENZA**, il fine ultimo dell'Intercultura

Convivenza

INTERCULTURALITÀ

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA



In Italia ... A scuola... EDUCAZIONE INTERCULTURALE

LE COSTANTI CHE EMERGONO

La Convivenza pacifica è il fine e la logica conseguenza della conoscenza e del dialogo e il fine ultimo dell'educazione interculturale e del dialogo interreligioso.

Essa comporta il superamento di ogni forma di intolleranza e di conflittualità negativa, permettendo a persone di razza, cultura e religione diverse di “vivere insieme” nel piccolo villaggio del mondo. Il riferimento fondamentale della convivenza è la dignità della persona umana. L'altro è la persona da rispettare in tutte le sue manifestazioni e dimensioni, è la persona con la quale, in un clima di solidarietà e reciprocità, dobbiamo collaborare per costruire un futuro migliore.

INTERCULTURALITÀ

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA



In Italia ... A scuola... di DIALOGO e CONVIVENZA

LE COSTANTI CHE EMERGONO

Questo tipo di “convivenza”, resta per la Religione Cattolica un obiettivo minimo. Secondo i principi del cristianesimo, non è solo **la persona da rispettare**, ma anche **il fratello da amare** in virtù della comune origine (tutti siamo creati da Dio a sua immagine e somiglianza) della fratellanza in Cristo (morto e risorto per tutti gli uomini).

Con le altre Religioni il Cristianesimo condivide la ricerca della convivialità, che è vivere insieme ... accogliendo ed amando.

INTERCULTURALITÀ

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

TAVOLA ROTONDA Nota CEI.
“L’IRC: laboratorio di cultura e dialogo”.
Orientamenti e prospettive.



ARCHIDIOCESI
Salerno – Campagna - Acerno

SERVIZIO INSEGNAMENTO di RELIGIONE CATTOLICA



**Grazie per
l'attenzione**

**L’IRC in dialogo con fedi e culture diverse.
Interculturalità e interreligiosità a scuola d’IRC.**

Seminario Maggiore Pontecagnano
21 giugno 2026

Istituto di Ricerca
«don CIRO SARNATARO»
Laboratorio di Didattica dell’IRC